

Francia: gli ottici abbassano le serrande per protesta

È successo il 9 marzo: il governo d'Oltralpe è intenzionato a mettere mano ai rimborsi degli occhiali e gli imprenditori locali hanno deciso di sospendere le attività per dieci minuti in segno di disapprovazione contro l'introduzione di un organismo ministeriale di controllo specifico in materia



Al momento non è dato sapere quanti professionisti abbiano partecipato alla protesta simbolica, messa in atto mercoledì scorso dalle 11 alle 11.10. Fnof, il sindacato che riunisce circa quattromila ottici francesi e presieduto da Alain Gerbel, non ha ancora rilasciato dati ufficiali: sulla pagina Facebook dell'associazione sono, però, pubblicate un centinaio di immagini dei punti vendita con le serrande abbassate (nella foto, un esempio), inviate direttamente dai titolari, alcuni dei quali si sono fatti ritrarre con un cartello nero in mano che riporta la scritta "je baisse le rideau" ("giù il sipario"). A dare vita alla linea dura della categoria la creazione da parte del ministero della Salute francese di un osservatorio, Ocam, formato da importanti rappresentanti provenienti da diverse associazioni sanitarie del paese, con il compito di verificare i prezzi di vendita degli occhiali, le caratteristiche e la qualità delle attrezzature e il livello di copertura offerto da contratti sanitari integrativi. L'istituzione

di Ocam è stata progettata in un decreto del novembre 2014 che disciplina il rimborso dell'acquisto degli occhiali, a seguito della decisione del governo di ridurne le spese. Ora dovrebbe partire ufficialmente la sua attività.

La Fnof, come precisa *acuité.fr*, il portale leader nel settore in Francia, non critica la creazione di Ocam, ma si interroga «sulla rapidità con cui è stato messo in atto questo organismo», si legge in un comunicato stampa dell'associazione diffuso prima della mobilitazione. Fnof ritiene, inoltre, inaccettabili alcuni punti previsti da Ocam che comporterebbero, tra gli altri, «l'incapacità dell'assicurato di ottenere informazioni sulla quantità delle sue garanzie e la violazione della libertà di scelta del professionista della salute e dell'equipaggiamento sanitario da parte del cittadino», sottolinea la nota.

Vista e computer: Piovella interviene al Tg 3

«Da quanto tempo non controllate la vista?». Maria Rosaria De Medici ha introdotto con questo interrogativo la puntata di Fuori Tg su Rai 3 del 1° marzo scorso, interamente dedicata all'«allarme che circola sull'uso di dispositivi quali pc, videotermini, ma anche smartphone e tablet come potenziale danno per la vista». A parlarne è stato anche il presidente della Soi, collegato dalla sede Rai di Milano

«Secondo studi internazionali il 21% dei ragazzi tra i 18 e i 25 anni soffre di miopia e le previsioni dicono che nel prossimo decennio si arriverà al 40% - spiegava il servizio mandato in onda all'inizio della trasmissione - Nella maggior parte dei casi si tratta di predisposizioni genetiche, ma l'abuso del computer può favorire l'insorgenza precoce di alcuni difetti della vista. In Italia i miopi sono circa 15 milioni, circa il 25% della popolazione, in Europa il 35%, ossia una persona su tre. Negli anni Settanta erano il 20%. Uno dei motivi principali dell'aumento dei disturbi della vista è la mancanza della luce naturale: si riduce il tempo che passiamo all'aperto. Un fenomeno allarmante soprattutto quando sono i bambini a rinunciare ai giochi tradizionali, che aiutavano anche a socializzare, per trascorrere ore e ore da soli davanti a uno schermo».

Quali sono le urgenze scientifiche dipendenti dall'uso di tablet e smartphone? «Ci dobbiamo chiedere come è fatto il nostro occhio e cosa dobbiamo fare per evitare che alcune predisposizioni si sviluppino e ci penalizzino - ha dichiarato Matteo Piovella - Il concetto fondamentale è che dobbiamo vedere bene e nitido. Vedere sfuocato favorisce l'aumento della miopia. Da qui dipende molto stare all'aperto: quando, ad esempio, siamo in spiaggia, in estate, con il sole, riusciamo comunque a leggere anche senza portare gli occhiali perché la luce è talmente intensa che restringe la pupilla e ci permette di vedere nitido. Il 30% dei bambini ha un problema o un difetto agli occhi e questo va assolutamente corretto. Dobbiamo avere una vista precisa e perfetta anche quando si lavora al computer».

«Si diventa, dunque, presbiteri prima?», chiede ancora De Medici a Piovella. «Se un soggetto legge tre minuti al giorno diventerà presbite dieci anni dopo rispetto a chi legge tutto il giorno: è, quindi, questione di applicazione - ha sottolineato il presidente della Società Oftalmologica Italiana - Il computer non ci crea dei danni, ma evidenzia delle limitazioni: ad esempio, quando guardo lo schermo il mio sguardo non si sposta a destra o a sinistra, riducendo così di tre volte l'ammiccamento e la lubrificazione dell'occhio. Una persona che lavora tante ore davanti a un pc deve avere una buona umidità dell'aria, mettere un umidificatore e al limite utilizzare dei lubrificanti in modo da supplire alla carenza dell'ammiccamento. Questo risolve la maggior parte dei problemi».



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.

Sopti, lampada a fessura: dalla pratica alla teoria

Il 21 marzo si terrà a Cusago, nell'hinterland nord ovest di Milano, presso la sede locale di Nikon Instruments, un evento formativo organizzato dalla Società Optometrica Italiana e dedicato a questo strumento diagnostico



L'obiettivo del corso "Tecniche pratiche di utilizzo della lampada a fessura", che sarà tenuto da Stefano Lorè, (nella foto) aperto ai soci e non, «è presentare in maniera sintetica, essenziale e pratica le procedure cliniche per l'utilizzo ottimale della lampada a fessura – si legge sul sito di Sopti - L'attività pratica sarà preponderante: ogni partecipante verrà invitato a esercitarsi più volte sulle varie tecniche d'illuminazione per poter l'indomani applicarle con maggior destrezza. La biomicroscopia con la fessura non solo rappresenta lo strumento di valutazione più importante nella pratica contattologica, ma permette di condurre ispezioni dettagliate del segmento anteriore dell'occhio, del film lacrimale, della diottrica oculare e offre una numerosa serie di applicazioni utili sia in campo optometrico sia oftalmologico». Il corso punterà anche sull'acquisizione digitale delle immagini, grazie alle più recenti strumentazioni in fatto di lampada a fessura. «È proprio con questa tecnologia che verrà affrontata in modo pratico e didatticamente utile la parte di teoria necessaria a

compiere i primi passi in modo preciso e sicuro», si legge ancora sul portale dell'associazione.

Il corso di Cusago rientra in un più ampio percorso avviato per il 2016 dalla Società Optometrica Italiana, all'insegna di una sorta di semiotica visiva. «Per tutto l'anno organizzeremo, infatti, eventi formativi mirati a evidenziare i "segni" all'interno della visione, così da formare ottici e optometristi a una corretta valutazione del soggetto e delle competenze professionali cui lo stesso deve essere sottoposto», rivela a b2eyes TODAY Mauro Frisani, presidente di Sopti.

Paris Fashion Week, ancora più stili e contaminazioni

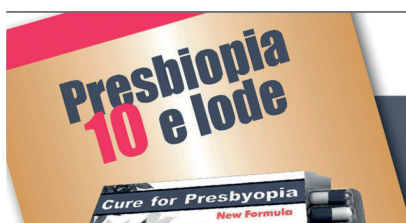
Con le sfilate nella capitale francese, terminate mercoledì, si è chiusa anche la girandola mondiale di novità per la donna del prossimo autunno inverno: la mescolanza ha dominato anche lì, addirittura con più enfasi che nelle [altre piazze](#). Dior è uno dei pochi ad aver portato in passerella gli occhiali

Soprattutto il maschile-femminile, ovvero i capi e i tessuti dell'uomo rivisti per la donna, nel modo più eclatante sono stati uno dei fili conduttori. Da [Maison Margiela](#) ecco maniche di pizzo su rigide giacche militari. Alessandro Dell'Acqua per [Rochas](#) accosta cappottoni maschili a fluttuanti tuniche di broccato e oro. Tessuti tipici del guardaroba di lui, abbinati a fiorami, sono fra le proposte di Fausto Puglisi per [Ungaro](#). [Chanel](#) al Grand Palais fa sfilare i suoi ineffabili tailleur, in pesanti tweed con sfumature rosa, davanti a un pubblico di duemila persone, tutte sedute in prima fila. Decorazioni in rilievo "femminilizzano" le giacche militari-punk di Andreas Kronthaler per [Vivienne Westwood](#). Il militare imperversa anche da [John Galiano](#) (nella foto, a destra) che lo contrasta con del pizzo sexy e trasparente. [Chloé](#) (nella foto, a sinistra) prende dall'armadio maschile tute, sahariane, salopette e cambia loro identità con ruches e volant. È una guerriera metropolitana la donna di [Louis Vuitton](#). Per lei tute sportive, trench, giacche di pelle, portate con gonne di seta e anfibi. Molta pelle, è naturale, anche da [Hermès](#) che propone pantaloni al polpaccio o gonne languette da indossare con stivali. Sexy la pelle di [Mugler](#) per abiti fascianti che sembrano dipinti addosso. Sartoriale punk la collezione di [Comme des Garçons](#). Fuori dal coro [Valentino](#) che si ispira alle grandi ballerine e manda in passerella abiti di chiffon color cipria con ricami di paillettes. Pizzi, volant e sete regimental da [Alexis Mabille](#). Giubbotti jeans a sorpresa da [Balenciaga](#) e da [Miu Miu](#). Stile boudoir con corsetti e lacci da [Balmain](#). Il nero trionfa da [Dior](#), uno dei pochi a far sfilare le modelle con gli occhiali da sole, ovviamente con montatura nera. ([Luisa Espanet](#))



Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 14 marzo 2016 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



Presbiopia 10 e Iode - Nicola Di Lernia

10 mega pillole per accelerare il tuo processo di crescita nel mercato over 40 anni utilizzando la tecnica dello scalatore

Sfoglialo un estratto del libro su www.fgeditore.it